

Moby perde 62 milioni e rinegozia il debito

di Nicola Capuzzo

Moby ha chiuso il 2018 con una perdita di 62,7 milioni (dall'utile 2017 di 22,9 milioni), ricavi stabili a 584,3 milioni, ebitda in netta flessione da 131,6 a 47,5 milioni e margine operativo netto negativo per 17,6 milioni (dai +68,2 milioni di un anno prima). Per effetto di questi risultati i covenant finanziari concordati dal gruppo dei traghetti con le banche non sono stati rispettati e l'armatore Vincenzo Onorato ha dovuto risedersi al tavolo della negoziazione per ottenere nuove condizioni. A pesare sui risultati è stato in particolare l'aumento del costo del carburante e

l'assenza di plusvalenze (per vendita di naviglio) rispetto all'anno precedente. A proposito delle operazioni avvenute nei primi mesi del 2019, è confermata la vendita a Msc del traghetto Aurelia per 6 milioni e della nave ro-ro Hartmut Puschmann per 12,95 milioni ed è stata costituita la società Livorno Terminal per l'acquisto del 66% della Porto Livorno 2000 per 10,75 milioni. Il bilancio rivela inoltre che Mody nei prossimi 8 anni pagherà alla F.lli Onorato Armatori (società controllata al 50% da Achille e Alessandro Onorato, figli di Vincenzo) 91 milioni per il sub-noleggio delle due navi Maria Grazia Onorato e Alf Pollak. (riproduzione riservata)